Anno XL | Venerdì 27 Luglio 1906 | Conto corrente con la posta | N. 180

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE DIMISSIONI DI FUSINATO

L'" interim „ dell'istruzione a Giolitti?

Roma, 26. — Il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Possiamo assicurare in modo assoluto che con data del giorno 24 corr. l'on. Fusinato ministro della P. I. ha scritto dalla Svizzera ove si trova all'on. Giolitti rassegnando di nuovo e definitivamente le sue dimissioni e pregando anche di considerarle irremovibili e di prenderne atto.

« L'on. Fusinato per le attuali sue condizioni di salute ha bisogno, per consiglio dei medici, di liberarsi da ogni pensiero riguardante la Minerva e di sapere che si è provveduto alla sua successione.

« Durante la sua assenza l'on. Fusinato scrisse più volte alla Minerva donde gli spedivano i decreti più importanti e per i quali occorreva la firma del ministro. L'altro ieri mandò all'on. Giolitti la lettera colle definitive dimissioni che saranno comunicate dal presidente ai ministri nel Consiglio fissato per sabato prossimo e saranno probabilmente accettate.

« Anche a qualche ministro personalmente l'on. Fusinato ha scritto pregando di non fare altre pratiche perchè egli desista, avendo assoluto bisogno di riposo e di quiete completa per ottenere la guarigione, che tutti augurano sinceramente.

« Per la successione dell'on. Fusinato — dice il *Giornale d'Italia* — si fanno parecchi nomi, ma crediamo che molte notizie divulgate in questi giorni siano prive di fondamento. Si parla anche di un *interim* per alcuni mesi e per il quale i concorrenti sarebbero tre: gli onorevoli Gianturco, Majorana e Gallo. Per non avere la discordia in famiglia l'on. Giolitti terrebbe l'*interim* per sè stesso. Senonchè date le gravi e molteplici questioni che aspettano alla Minerva una pronta soluzione, l'*interim* sarà di breve durata. »

Bianchieri segretario dell'Ordine Mauriziano

Con regio decreto in data 22, S. E. l'onorevole Giuseppe Bianchieri, cavaliere dell'Annunziata, è stato nominato primo segretario del gran magistero dell'ordine Mauriziano e gran cancelliere dell'ordine della Corona d'Italia.

A Brescia si vanno calmando

Brescia, 26. — Il Circolo commerciale industriale adunatosi stasera sotto la presidenza del sen. Bettoni, che è presidente pure del Comitato per la « settimana », ha votato un ordine del giorno deplorante la ristrettiva interpretazione del regolamento territoriale protestante energicamente contro il medesimo, reclamante in nome della economia nazionale e l'adozione di nuove disposizioni per rendere in avvenire effettuabili le gare automobilistiche.

Stasera la truppa è consegnata; gli uffici pubblici sono guardati da carabinieri e da agenti di truppa. Nel corso Zanardelli vi è insolita animazione come nei giorni festivi, ma nessun incidente, nessuna dimostrazione, soltanto i monelli spararono innocue castagnole.

Il Sindaco aveva pubblicato oggi un manifesto annunziante la liberazione di tutti gli arrestati di iersera e invitante alla calma.

Le prove di collaudo al balipedio di Muggiano

Spezia, 26. — Al balipedio del Muggiano si sono iniziate le prove per il collaudo dei cannoni di grosso calibro destinati all'armamento della *Vittorio Emanuele*. Oltre la commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra, presieduta dal contr'ammiraglio Rocca-Rey, assistevano i rappresentanti della casa Armstrong di Pozzuoli, costruttrice delle poderose artiglierie.

Furono collaudati 4 cannoni da 203 mill. di calibro sparando quattro colpi con carica e proiettile di peso variato per ciascun pezzo ed i risultati furono soddisfacenti.

Col quarto pezzo venne eseguito un quinto tiro che servì al collaudo d'una partita di balistite in striscie provveduta dal dinamitificio Nobel di Avigliana. Domani continueranno le prove per i rimanenti 4 cannoni da 203 e dopo domani verranno collaudati quelli da 305 millimetri.

Malumori fra gli agenti della P. S.

Roma, 26. — Vi è una ripresa nelle proteste degli agenti di P. S.

Un'inchiesta ha assodato essere veri fatti che si affermano avvenuti nelle caserme di Milano e di Torino.

Queste notizie del corrispondente romano del *Veneto* sono confermate nei riguardi di Torino dalla stessa *Stampa* che scrive: « Il fatto di una insubordinazione avvenuta fra le guardie mandate recentemente di rinforzo, nel timore di uno sciopero generale, purtroppo è vero. Esso avvenne in un locale in prossimità del Valentino. Gli agenti erano stati messi in luoghi indecenti, avendo per letto proprio un poco di paglia. E quei poveretti dovevano star in piedi per ore ed ore lungo il giorno. E' inconcepibile la imprevidenza di chi aveva il dovere di provvedere ad un ricovero almeno decente delle guardie chiamate qui di servizio! » Le guardie — inoltre — sono stanche di venire sbalestrate ogni secondo giorno da un capo all'altro d'Italia.

Manovre di truppe austriache

nel Goriziano e nel Trentino

Trieste, 26. — Continua il movimento di soldati lungo il confine e il litorale sino a Pola. Dall'interno giungono ogni giorno nuove truppe a fare manovre, evidentemente per impratichirsi dei luoghi. Molte tornano nell'interno, altre restano accantonate quà e là. Nel Trentino inferiore sono parecchie le nuove caserme che vengono sorgendo. A Borgo Valsugana, a quattro passi dal confine veneto presso Bassano, vengono costruiti in tutta fretta caserme che saranno occupate il prossimo autunno. A Pola si attende un reggimento di artiglieria di Vienna che verrà a far manovre.

Dreyfus ingiuriato e percosso?

Parigi, 26. — I giornali raccolgono la voce che sarebbe avvenuto un incidente al circolo militare in occasione del banchetto per festeggiare la decorazione conferita a Targes.

Dreyfus sarebbe stato violentemente ingiuriato e percosso da un comandante di artiglieria.

Asterischi e Parentesi

— Polemica scabrosa.

Il giornale *L'Unione* di Arona pubblica una polemica intorno ad un « trust » dei vuotacessi locali, i quali pretenderebbero, secondo il dott. Falcone, una tariffa esagerata per esercitare il loro lavoro.

Ed il medico sostiene che guadagna meno pur facendo, secondo lui, una professione anche più ributtante.

E per dimostrarlo scrive queste righe straordinarie:

« Il medico, che in massa guadagna si poco da stentar a sbarcare il lunario, pur esercitando un'arte « assimilata dagli antichi alla divina; i professori, i luminari della scienza a cui davanti si prostrano principi e teste coronate, non compiono opera più ributtante di quella dello spazzacessi quando mettono un dito.... »

Qui non posso proseguire. Il dottore dice che il medico fa degli assaggi... che proprio ignoravo.

Alla fine, al colmo dell'esasperazione, il medico termina dicendo:

« Se l'Amministrazione non vorrà impicciarsi di questo, allora ci faremo autorizzare a scavare un gran buco nel giardino, ed a preferenza di subire l'imposizione dei « trustiani » nuovo genere, quali novelli Cincinnati, non crederemo di perdere la nostra dignità seppellendovi noi stessi i nostri rifiuti ».

S'accomodi, dottore!

Il giornale poi, in una nota della redazione, dice che la polemica è scabrosa....

Veramente l'aggettivo è improprio. Bisognerebbe dire.... altrimenti!

**

— Variazioni sul ventaglio.

Uno dei più celebri ventagli è quello di cui parla Dante. Sembra in fatti che persino all'inferno sia di moda rinfrescar l'aria intorno a sè con un ventaglio. Dice in fatti papà Dante, di un'anima dannata:

Dal volto rimovea quell'aer crasso
Menando la sinistra innanzi spesso
E nè di quell'angoscia parea lasso.

Ecco perchè il Vellutello e il Landino, contro l'opinione del Boccaccio, ritengono che quest'anima sia di una donna e non di un uomo, come pretende anche il prof. Antonino Giordano.

La primitiva forma del ventaglio fu quella del loto, o della palma; e le foglie stesse, è agevole immaginare, furono adoperate quale schermo dai calori. E' probabile tale fosse il ventaglio adoperato nel Paradiso terrestre. Il Bellarmino crede che Eva per tirar nelle sue reti quello stupido di Adamo (noi altri, uomini, discendiamo proprio da un autentico tipo di minchione!) si sia servita, fra il resto, d'un ventaglio fornitole dal serpente. S. Girolamo crede però più probabile che ventaglio e foglia di fico siano tutt'uno. (Ecco un'idea!).

**

— Fra zio e nipote.

— Su, vediamo, Carlo! Facciamo la lista dei suoi debiti.

— Un momento, zio; aspetta che riempia il calamaio.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Gli strascichi della "serrata„

in Tribunale

Ci scrivono in data 25:

Ebbero principio al nostro Tribunale i due processi annunciati, epilogo della nota *serrata*. La sala delle udienze penali, affollatissima malgrado l'afa insopportabile, presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Sul banco degli accusati siedeva il ventenne Rodolfo Da Ponte di Giorgio chiamato a rispondere del delitto di lesione volontaria con premedizione a danno del direttore di Filatura del cotonificio Ammann, sig. Schoch Giovanni, il quale s'era costituito parte civile cogli avvocati Giovanni Levi di Udine ed Antonio Locatelli di qui.

Esaurito l'interrogatorio dell'imputato che tentò affermare come il colpo da lui inferto allo Schoch fosse stato invece diretto all'assistente De Franceschi, e sentiti varii testi che concordi smentirono le asserzioni del Da Ponte, i patrocinatori della parte civile ne chiesero equa condanna, il P. M. propose 7 mesi di reclusione, ed il Tribunale, malgrado la brillante difesa dell'avv. Rosso dottor Guido, condannò il Da Ponte a 100 giorni di reclusione come il Grande Napoleone, nell'isola di Sant'Elena.

Brunettino Antonio fu Isidoro d'anni 20, e Sacilotto Luigi di Antonio, d'anni 20, sono chiamati a rispondere del reato di violenza privata il primo e di complicità nel reato stesso il secondo, perchè, come abbiamo già narrato, sembra abbiano presa parte attiva nella quasi aggressione subita dal portinaio dello Stabilimento Amman Marconi Edoardo nell'8 aprile p. p.

Sono difesi dagli avv. Rosso dottor Guido ed Ellero dott. Giuseppe, mentre il Marioni s'è costituito Parte Civile cogli avv. Giovanni Levi ed Antonio Locatelli.

Gli imputati negano l'imputazione.

Sfilano ben ventitrè testimoni, parte d'accusa e parte di difesa, che non apportano al processo maggior luce di quella ch'è trapelata coll'istruttoria scritta. Notevoli le deposizioni del teste Coppetti Ferruccio... che nulla depone, preso forse dal timor panico, e quella delegato di P. S. Scottoni Cav. Ezio che riferisce come per informazioni assunte egli ritenesse che il Marconi nel mattino del 9 aprile e anche la sera dell'otto, quando accadde il fatto, fosse pressochè ubbriaco.

Nel complesso le deposizioni dei testi tutti se non chiariscono i fatti, non aggravano neppure la posizione degli imputati. Rimane accertato che quando al Marioni fu imposto di percorrere la via della Santissima, opposta a quella che mena allo Stabilimento ove voleva entrare, il Marconi non era ubbriaco come si vorrebbe fosse effettivamente per spiegare che se egli fu scortato, ciò si fece... perchè non gli accadessero disgrazie!

A nostro avviso però dalle deposizioni non rimase in modo tranquillamente provato che i due imputati collo scortare a debita distanza il Marconi, fossero convinti di privarlo della propria libertà d'azione.

Fattasi ora tarda, la prosecuzione del processo fu rimandata a domani.

Ne riferiremo l'esito.

Godimento intellettuale — Al Cojazzi

Annunciamo con piacere che, per interessamento del bravo Luigi Francesconi, avremo fra noi il geniale poeta *Berto Barbarani.*

Nelle sere di sabato e domenica p. v. nella splendida sala dell'Hotel Quattro Corone, il noto poeta leggerà al pubblico alcune delle innumerevoli creazioni del suo fecondo ingegno.

**

Gran concorso di pubblico alla prima rappresentazione del Cinematografo Reale. Ammiratissime le splendide proiezioni; domani sera seconda rappresentazione con variato programma.

Un fattaccio al cotonificio Makò

Un capo aggredito e ferito dagli operai

Ci telefonano:

Dalla voce pubblica venni informato di un grave fatto avvenuto stanotte al Cotonificio Makò in Cordenons.

Informatomi presso l'ufficio di P. S. nulla mi fu dato sapere di preciso e allora subito mi recai a Cordenons per avere più dettagliati particolari.

Mi si disse infatti che la notte scorsa circa le 22 sei filatori se ne stavano a rifocillarsi nel cortile dello stabilimento. A un certo momento sopraggiunse il capo che redarguì gli operai perchè si trovavano in quel luogo anzichè al loro lavoro e applicò una multa di cent. 30 cadauno.

I sei filatori ripresero il lavoro ma poco dopo si presentarono all'assistente cui dissero di essere disposti ad andarsene anzichè essere puniti a torto.

Il Capo incaricò l'operaio Pierin Carlo di chiamare il sorvegliante per avere schiarimenti in merito.

Ma nel frattempo gli operai furono addosso al Capo e lo percossero alla testa con un corpo contundente.

Furono tosto sul luogo il Maresciallo dei Carabinieri Augusto Benedetti con altro milite per appurare le responsabilità.

Vennero arrestati gli operai filatori Gherin Carlo di Pietro d'anni 21 da Venezia e Moretti Arturo di Giovanni da Vicenza.

Le ferite riportate dal Capo sono guaribili in quindici giorni.

Gli strascichi della "serrata„

in Tribunale

La sentenza

Ci scrivono in data 26:

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo la prosecuzione del processo per violenza privata contro gli operai Brunettin Antonio e Sacilotto Luigi.

Parlò dapprima l'avv. Levi Giovanni per la parte civile dimostrando la colpevolezza degli imputati e chiedendone la condanna ad equa pena e ai danni.

Il P. M. nella sua requisitoria propose l'assoluzione del Sacilotto Luigi per non provata reità e la condanna del Brunettin a 3 mesi di reclusione.

Il d.r Ellero dapprima ed il d.r Rosso poscia, del collegio della difesa, sostennero la non responsabilità degli imputati nei fatti dal Marconi denunciati, chiedendone di conseguenza l'assoluzione.

Ed il Tribunale, ritenendo non provata la reità del Brunettin e del Sacilotto, ne li mandava assolti.

Ancora del fattaccio di Cordenons

Nulla di nuovo in aggiunta dei minuti particolari di cui la nostra telefonata di stamane. Il fatto come narrato per esteso e come realmente accaduto, non ha mancato di produrre in paese cattiva impressione. Le ferite riportate dal capo filatore Catto Silvio non sono tanto gravi; egli ne avrà per 15-18 giorni.

Oltre ai due arrestati di cui abbiamo dato il nome, furono denunciati all'Autorità Giudiziaria altri otto filatori quali correi nelle lesioni inferte al Catto che a quanto ci si riferisce è poco beneviso dagli operai per il suo contegno dispotico.

A Cordenons, quegli operai tennero oggi un contegno calmo e tale da non far supporre il grave fatto accaduto.

Ci si riferisce che i due arrestati, esaurite le solite formalità, si rilascieranno poscia in libertà provvisoria.

Gli effetti del vino — Al Coiazzi

Due operai, reduci dalla Germania, un po' brilli, nel pomeriggio d'oggi trovarono a che dire coll'oste, nella trattoria Antonio Coran.

Facendosi la faccenda abbastanza seria si pensò bene chiedere l'intervento dei Carabinieri che accorsero solo dopo replicati inviti e giunsero sul luogo quando uno dei rissanti se n'era gia fuggito lasciando nell'imbarazzo il compagno, con alcune ferite alla fronte.

Malgrado il suo stato di manifesta ubbriachezza e perchè trovato in possesso d'una roncola egli fu invitato in caserma e trattenuto.

**

Agisce con successo il *Cinematografo Reale.* Ammiratissime le proiezioni specie quella *alcoolismo e tubercolosi.* Di quella *cani contrabbandieri*, veramente splendida si voleva insistentemente il bis, che non fu concesso. Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Da S. DANIELE

Pei festeggiamenti di settembre

Ci scrivono in data 25:

Il Comitato generale per le feste e mostre di Settembre ha tenuto, iersera, nella sala municipale, una riunione plenaria, nella quale procedette alla costituzione definitiva delle commissioni adibite alle varie sezioni delle mostre, e prese cognizione dell'operato della Commissione esecutiva.

Prima che s'iniziasse la discussione, il sig. Italico Piuzzi-Taboga informò gli adunati della sua decisione di rinunziare alla carica di Presidente del Comitato generale: carica che, a suo giudizio, non gli venne conferita in considerazione de' suoi meriti personali, ma per riguardo alla sua qualità di Sindaco del paese: posto al quale, in seguito all'esito delle elezioni amministrative di domenica scorsa, egli ha rinunziato.

Dopo breve discussione, a cui presero parte principalmente i signori Arnaldo Corradini e dott. Vincenzo de Rosa, il Comitato confermò a suo Presidente, il signor Piuzzi-Taboga anzidetto, il quale diede poi comunicazione tra altro, di una lettera dell'on. Riccardo Luzzatto, con cui questi, accetta con grato animo, l'offertagli Presidenza Onoraria.

A Presidente della I. Sezione « Mostra Bovina » venne nominato il veterinario consorziale, dott. Vincenzo de Rosa; della II. « Caseificio » il signor Felice Bianchi; della III. « Enologia e Frutticoltura » il cav. Antonio Cedolini; della IV. « Macchine Agrarie » l'ing. Italico Gonano; della V. « Pic[illegible]e Industrie » il sig. Pellarini Ivanhoe; della VI. « Esposizione fra dilettanti di Fotografie, Pittura, ecc. » il sig. Gattoli Giacinto. — Cassiere del Comitato è il sig. Bianchi Felice e Segretario il sig. Isidoro Pusca.

Ora è d'uopo che i componenti queste Commissioni si pongano con tutta attività all'opera, allo scopo di predisporre con l'ordine e la regolarità dovuti le varie mostre che debbono riuscire l'attrattiva principale delle feste inaugurali del prossimo settembre.

Da SEGNACCO

La gravissima disgrazia di Hall

Compaesani morti e feriti

Ci scrivono in data 25:

Il 20 luglio corr., in seguito al crollo di una fabbrica, perivano miseramente in Rum presso Hall Gubian Pietro di anni 30 di Forgaria, credo, ma qui residente e Colautti Giacomo di Segnacco di anni 16. Rimase gravemente ferito Dondolo Domenico pure di qui di anni 60 suocero del Gubiam.

Il Gubian lascia la moglie incinta.

Il triste caso ha prodotta profonda impressione in paese.

**

Da ulteriori notizie si apprende che il 22 corrente ebbe luogo, col concorso di parecchi amici e connazionali e coll'intervento del R° Consolato italiano di Innsbruck la solenne tumulazione delle povere vittime, e anche dei due compaesani sopra ricordati.

Tutti gli operai rimasti feriti in seguito al crollo e quindi anche il Dondolo sono in via di miglioramento.

Apprendiamo con viva pietà la morte di questi poveri operai recatisi all'estero per trovare lavoro e confidiamo che dalle provvide leggi e dalla pietà dei concittadini le loro famiglie avranno adeguato soccorso.

Da PRADAMANO

Esami di compimento

Il 25 corr. ebbero luogo in questa scuola gli esami di compimento presenziati dal R. Ispettore scolastico; e ben 30 alunni furono presentati e promossi.

Un bravo di cuore alla insegnante signorina Pia Garlatti che spiegò tutta la sua intelligente attività a profitto dei suoi alunni: un elogio sincero pure alla signorina maestra Isabella Buon compagno che raccolse anch'essa dall'opera sua splendido risultato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Luglio ore 8 Termometro 23.1
Minima aperto notte 17.4 Barometro 749
Stato atmosferico: Vario Vento: N,
Pressione: calante Ieri: Vario
Temperatura massima: 33.9 Minima 20.7
Media 25.79 acqua caduta ml. 17.

La festa patriottica di ieri

La fine della cronaca

Dopo il dottor Carlo Lorenzi, che terminò fra vivi applausi, parlò l'avv. L. C. Schiavi, presidente della Sezione Udinese della « Dante ». Fu, come sempre, alto, nobilmente inspirato nel pensiero, felice nella forma.

Lamentò che la « Dante » sia poco sovvenuta in confronto delle società consimili nelle altre nazioni le quali per la diffusione della loro lingua spendono somme ingenti. Chiuse affermando che primo dovere è quello di amare la Patria: non ama l'umanità chi non ama la Patria!

Applausi fragorosi accolgono la fine del discorso.

Al Castello

Poscia il corteo salì al Castello per assistere alla inaugurazione del magnifico salone completamente restaurato. Ecco l'epigrafe:

Nel XL — della Liberazione di Udine — Questo Castello — Splendido di glorie — Sacro pei ricordi di martirio — Accoglie nelle restaurate mura — I documenti della storia — Onde nei secoli — Il Friuli cercò e trovò l'Italia.

Parlò il Sindaco, il quale accennando alla storia di dieci secoli del Castello, fa la storia delle sue vicissitudini e rammenta tutti i benemeriti che contribuirono alla restituzione del Castello alla città, ai ristauri avvenuti e cede la parola all'avv. Giuseppe Girardini. Il quale risalendo alle origini del Castello ne sviscerò tutta la storia con amoroso studio.

Egli terminò con queste parole:

« Così dalle memorie del passato, dai palpiti del patriottismo, sorge ad un più vasto orizzonte l'anima nostra e il nostro pensiero si volge all'avvenire, a quello che più amano gli uomini e le generazioni, ai figli dei figli, agli eredi dell'età, sia ad essi fausto e felice questo giorno e sia ad essi com'è a noi, cara e sacra la memoria dei padri. »

Vivi applausi alla fine del discorso, ma la folla s'era già diradata.

Infine disse parole, pure applaudite cav. G. B. Romano sull'inaugurazione del Museo del risorgimento.

Il busto al sen. Pecile

Il corteo scese poscia per lo scoprimento del busto in marmo del sen. G. L. Pecile sotto la Loggia di San Giovanni, opera di Leonardo Liso.

Ecco l'epigrafe sotto il busto del compianto uomo:

Gabriele Luigi Pecile — del bene pubblico — in ogni tempo in ogni campo — con parola gli scritti l'opera — propugnatore.

L'assessore Pico prese in consegna il monumento.

Poscia parlò il senatore A. di Prampero che rammentò la sua amicizia personale coll'illustre estinto e le sue benemerenze nelle pubbliche amministrazioni, nell'istruzione e nell'educazione fisica e morale delle nuove generazioni. Fu applaudito.

Il ricevimento in Municipio

Verso il tocco le rappresentanze e gli invitati si recarono in Municipio nelle cui sale adorne di fiori e di emblemi patriottici, fu offerto un rinfresco. A proposito di questo notiamo che si verificarono parecchi inconvenienti causati dal fatto che non tutti i presenti avevano diritto ad invito e diedero l'assalto al buffet a danno di alcuni poveri reduci modesti e riguardosi che rimasero a bocca asciutta.

Al museo patriottico

Nel pomeriggio in castello seguì l'inaugurazione del Museo patriottico situato in una sala laterale al gran salone. La raccolta di documenti e oggetti relativi alla storia del Risorgimento è notevole ed interessante, e se fu così ben ordinata e disposta il merito spetta specialmente al sig. Romeo Battistig che assieme al maestro Lazzarini e a qualche altro vi lavorò con vero intelletto d'amore.

Dopo brevi parole del cav. Heimann, tenne un applaudito discorso d'occasione il cav. G. B. Romano.

La ottima banda di Nogaredo, diretta dal maestro Basciù svolse un attraente concerto con inni patriottici e musica italiana nel piazzale del Castello dalle 4 alle 6; vi assisteva numeroso pubblico che alla fine però dovette scendere in piazza per il tempo minaccioso.

La serata

Verso le sei il cielo che da qualche ora era denso di nubi, scaricò un violento acquazzone che provocò un fuggi fuggi generale del pubblico che riparò sotto i portici.

Alle sette cessò di piovere ma il tempo rimase sempre incerto.

Ai concerti però tenuti sotto la loggia municipale dalla banda cittadina dalle 7 alle 8 e mezzo e dalla banda militare dalle 9 alle 10 e mezzo, assisteva un pubblico affollato.

Alle 8 e mezzo fu accesa al suono della marcia reale la stella a lampadine tricolori situata sopra l'arco principale della loggia di S. Giovanni.

Fu quindi acceso il riflettore che proiettava fasci di luce su vari punti della città e sul Castello.

Le proiezioni attirarono quindi l'attenzione e gli applausi del pubblico. Piacquero specialmente i quadri di carattere patriottico e le sculture.

L'animazione nelle vie principali durò fino a tarda notte.

In piazza S. Giacomo

Anche nel popolare centro di piazza S. Giacomo i festeggiamenti riuscirono asssai bene, quantunque l'acquazzone abbia in parte guastato gli artistici addobbi della piazza, preparate col noto buon gusto dal bravo sig. Francesco Lorenzon.

Anche gli addobbi delle finestre prospicienti sulla piazza erano di bell'effetto e specialmente eleganti quelli delle finestre del Lorenzon e della famiglia Benedetti. Alla sera vi fu la distribuzione di buoni per la cena ai poveri che furono circa un'ottantina e tutto procedette regolarmente.

La musica di Nogaredo che a detta di tutti si mostrò ieri, proprio ottima, suonò fin dopo le undici fra gli applausi ed i bis. L'illuminazione dei balconi e dei porticati era di magnifico effetto.

Ad un certo punto causa il vento, si incendiarono i palloncini e gli addobbi della casa Lorenzon; il fuoco si era comunicato anche ad una imposta e fu necessario l'intervento dei pompieri.

Del resto nessun incidente e gli esercizi del sig. Momi Barbaro, di Marco e del Dilda fecero ottimi affari.

La festa di ieri sera dimostrò che Piazza S. Giacomo si presta assai bene per un festival notturno.

La giuria composta dal prof. Milanopulo e dal sig. Antonio Paolini, esaminati gli addobbi e le illuminazioni delle case verso la piazza, tenendo calcolo anche dei guasti arrecati dal mal tempo, dichiarò che nessuno era meritevole di premio, ma per assegnare quelli fissati dal comitato decretò quanto segue:

Al sig. Pellegrini, per la semplicità e buon gusto, primo premio 18 bottiglie;

Al dentista Raffaelli, secondo premio 12 bottiglie.

Al fornaio Faelutti, terzo premio quattro fiaschi di vino per la fatica del lavoro.

Il signor Francesco Lorenzon a nome del Comitato ci prega di ringraziare indistintamente quanti concorsero alla riuscita della festa riservandosi di pubblicare domani il resoconto finanziario.

Alla Cucina Economica

Ieri dopo mezzogiorno nei locali della Cucina Economica fu offerto un pranzo con minestra in brodo carne, vino e formaggio a trecento poveri. Erano presenti il Sindaco, l'assessore Conti, il cav. G. B. Romano ed alcuni membri della Commissione amministratrice della Cucina.

I telegrammi

Al Sindaco sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Signor Sindaco — Udine

Racconigi, 26. — S. M. il Re ha accolto con particolar gradimento il fervido omaggio da Lei indirizzatogli mentre Udine celebra la solenne data di oggi. Il nostro Sovrano associandosi alla patriottica civile festa di codesta generosa città Le manda cordiali grazie della viva conferma sua provata ed immutata devozione.

Il Ministro: *E. Ponzio Vaglia*

**

Sindaco — Udine

Trieste, 26. — A Udine, patriottica sorella di Trieste, commemorante oggi quarantesimo anniversario ingresso nazionale rivolgiamo con affetto nostro pensiero di augurio di speranza e assistiamo con mente col cuore festa alla quale con delicato sentimento Udine ci volle partecipe. *Redazione Indipendente*

LE ELEZIONI DI DOMENICA A UDINE

IL MUTAMENTO dell'opinione pubblica

Per quanto cerchino di darsi un contegno sicuro, da troppi segni risulta che lo sconforto è penetrato nel campo radicale. Neanche le bombe di ieri valsero a rialzare il morale degli unionisti, sia perchè molti di loro ricordano certe puntate, comparse nell'organo, contro le dimostrazioni dei patriottardi, che ieri naturalmente e, con fondamento come prima, erano diventati patriotti.

Anche la speranza di poter tenere celata al pubblico la verità sulla condizione delle finanze del comune è svanita: non basta dire di no, bisogna provare che il milione di più di debito non esiste, che la deficienza organica del bilancio non esiste.

Ma oltre che per le falle del bilancio comunale, sorse e si diffuse anche a Udine, come a Milano, una corrente avversa alle Giunte radicali, per le maniere autoritarie e i favoritismi da loro usati, collocando gli amici nei posti vacanti, creando magari dei posti nuovi, mantenendo degli incarichi straordinari, costosi, come quello del probibliotecario civico.

In fine la cittadinanza passa di sorpresa in sorpresa di fronte alla partigianeria della Giunta che tenne nascosto un telegramma al Principe di Udine, vergognandosi quasi di essersi resa interprete d'un sentimento diviso dall'enorme maggioranza dei cittadini, che non volle — in odio al deputato — acconsentire in un provvedimento che sarebbe stato la salvezza dell'Istituto Uccellis; e di fronte all'insufficienza così limpidamente apparsa nell'ultima seduta del Consiglio comunale, in cui il sindaco e gli assessori sostennero progetti incredibili con più incredibili motivi.

Ecco perchè la cittadinanza che aveva mandato al potere con largo e caldo favore il partito radicale, ora gli si è voltata contro, invocando l'avvento di persone liberali, e indipendenti, che diano garanzia d'una seria preparazione per il governo della cosa pubblica.

I milioni ci vogliono! I milioni!

La municipalizzazione della luce elettrica si poteva fare come quella dell'acquedotto e del gaz.

Il comune di Udine ha municipalizzato prima il servizio dell'acqua e poi quello del gaz, servendosene per le vie e gli edificii pubblici e vendendo l'acqua e il gaz ai privati per i vari bisogni.

Il Comune fa due speculazioni dalle quali, poco o molto, qualche cosa sempre guadagna. In ogni modo il comune, per l'acqua e per il gaz, non taglieggia il consumatore. E questo è il grande beneficio.

Così si doveva fare, e se i liberali fossero stati al potere lo avrebbero fatto, per il servizio della luce elettrica. Si doveva municipalizzare anche il servizio privato.

Il contratto concordato con Malignani per la gerenza, che faceva diventare il Comune padrone d'un industria, la quale alla Ditta Volpe-Malignani rendeva **centomila lire all'anno**, importava una spesa di 700 mila lire.

Ciò appare dall'allegato 7, secondo i calcoli fatti da quell'integerrimo uomo che è il comm. Michele Perissini e dagli assessori Cudugnello, Driussi e Pico, i quali, d'accordo col sindaco, sostenevano questo contratto.

L'ha combattuto invece con accanimento e pur troppo anche, con fortuna il cons. Girardini capo della maggioranza — e indusse il Consiglio comunale a votare solo il servizio della luce elettrica per le vie e gli edificii, lasciando la speculazione per il servizio ai privati alla vecchia Ditta Industriale, di cui quattro quinti erano stati donati da un munifico signore al comune; ma non senza l'inganno d'un ordine del giorno che imponeva alla Giunta di intraprendere il servizio anche ai privati; inganno che trasse il sindaco ed altri consiglieri a votare per la proposta Girardini.

Così il comune di Udine fu sacrificato a beneficio della speculazione privata — così si è lasciato mettere contro l'Officina del gas comunale una Officina d'illuminazione elettrica privata che finirà prima o poi, per rovinare interamente l'Officina del Gaz.

Non trovando alcun mezzo efficace per difendere i suoi amici dall'accusa d'aver compromessi, per molti anni, con una deplorevole leggerezza, i grandi interessi del comune, il *Paese* è ricorso all'arma dei disperati: basandosi sopra una affermazione fatta in Consiglio dall'assessore Girardini, il quale diceva che per la municipalizzazione della luce elettrica ci volevano i milioni (o anima profetica!), il *Paese* dichiara che l'allegato 7 è una menzogna e che ci voleva **un milione** di lire almeno di più per far andare avanti il servizio fatto dalla Ditta Volpe-Malignani che sarebbe passato al Municipio con la gerenza del cav. Malignani.

Via, sono cose che stomacano! Che il *Paese* dica che l'Amministrazione democratica ha indebitato, in cinque anni, di sole 16 mila lire il comune è stolido, ma è meno temerario dell'affermare che ci voleva un altro milione per far andare avanti un servizio pel quale, dal perito ing. Danioni, dal cav. Malignani che pur se ne intendeva, dal comm. Perissini e dall'ing. Cudugnello erano state preventivate di buon accordo e con larghezza, 700 mila lire di spesa.

Certe cose, creda pure il *Paese*, non si possono difendere, neanche coi milioni; anzi i milioni sono quelli che accusano.

Infatti l'ex-assessore del comune Girardini andava dicendo: Ci vogliono i milioni! Ci vogliono i milioni!

E i milioni sono venuti e lo hanno chiamato a loro consulente. Certo non v'ha nulla di più lecito professionalmente, ma noi avremmo preferito, checchè possa pensare il *Paese*, che l'avv. Girardini, invece di diventare il consulente dei milioni di una Società, che ha il monopolio d'un servizio pubblico, rimanesse il consulente dei consumatori.

ATTENTI!

Coloro che non hanno ricevuto (sono frequenti i disguidi) il certificato elettorale possono recarsi a ritirarlo al Municipio, oppure alla Sede del Comitato Liberale (Teatro Sociale).

Agli esercenti

Sotto questo titolo il *Gazzettino* di oggi spiega agli esercenti le due grandi benemerenze delle Giunte democratiche verso di loro.

Comincia col dire che la tassa d'esercizio fu riformata a beneficio di centinaia di esercenti; e allora come va che a tanti e tanti esercenti furono aumentate le tasse? Come va che la tassa di esercizio e rivendita, malgrado le vantate diminuzioni, dà un reddito di 2500 lire di più?

Non significa forse che si è diminuito le piccole quote di due lire all'anno, che pesavano assai poco, per incrudelire sui medii con aumenti rilevanti? Questa è una benemerenza.

E la seconda? La seconda è il progetto del casotto, uso stalla, in Piazza Umberto Primo. E per questa non occorre dir parola: solo, di passata, osserveremo che — dopo le vive e generali proteste della cittadinanza — bisogna aver perso la testa per vantare verso gli esercenti una proposta che (oltre al danno e al disdoro per la città) li danneggierebbe seriamente e direttamente, costringendo la gente a rimanere l'intera giornata sul mercato.

Per concludere diremo solo questo: gli esercenti ricordino che con le amministrazioni di democratici più superbi di Lucifero e di finanzieri allegri più delle comari di Windsor non avranno che dei nuovi fastidii e dei nuovi aumenti di tasse. Cinque anni di simile esperienza devrebbero bastare.

Nega tutto

Il *Paese* ha adottato il metodo di negare tutto — tutto tranne che i milioni della Società Friulana d'Elettricità.

Ma le cifre che pubblichiamo più innanzi, in un quadro completo, sono state riprodotte dai libri ufficiali municipali.

Se il *Paese* non vuol crederlo, offriamo di mandargli l'autenticazione della copia esatta da parte d'un notaio.

Eloquenza delle cifre!!!

Spogli dai bilanci comunali di Udine

Aumento di alcune spese continuative da 1901 a 1906

VOCI	1901	1906	aumento
1. Interessi passivi	85873	129000 (1)	43127
2. Manutenzione edifici comunali	24326	29000	4674
3. Personale d'Aministr. e Salariati	60885	70000	9915
4. Cancelleria e stampati	9210	12000	2790
5. Spese di esazione e dazio	103126	128000 (1)	24874
6. Vigilanza urbana e rurale	26893	31390	4497
7. Nettezza pubblica	10777	17680	6903
8. Servizio sanitario	12803	23200	9397
9. Pensioni	26917	54000	27003
10. Personale tecnico e stradino	26927	34323	7394
11. Manutenzione strade	37681	52316	14635
12. Scuole elementari	88055	134180 (1)	46125
13. Refezione scolastica	11469	14000	2531
			203145

Annotazioni

(1) compresa l'annualità per i nuovi mutui previsti.

(2) compresi gli aumenti dell'organico definitivo.

(3) comprese le scuole di tirocinio.

VOCI	1901	1906 preventivo	aumento
1. Fitti e canoni	96381	108112 (1)	11731
2. Dazio consumo (netto)	367813	451000	83187
3. Sovrimposta terreni e fabbricati	220562	225805	5343
4. Tasse diverse	115952	134700	18748
			119009

Annotazioni

(1) aumentata di L. 19,000 la previsione per quadrare il Bilancio 1906!!!

Confronto

Dal 1901 al 1906 le spese continuative aumentarono di L. 203,145

Nello stesso periodo le entrate ordin. aumentarono di » 119.009

Defic. organica del Bilancio L. 84,136

?

Perchè non si è finora pubblicato il collaudo dell'Officina Elettrica comunale?

il metodo ... to tranne ... età Friu- ... blichiamo ... dro com- ... dotte dai ... i. ... crederlo, l'autenti- ... esatta da

cifre!!! ... li di Udine ... da 1901 a 1906

... se continua- ... L. 203,145 ... » 119.009 ... L. 84,136 ... ora pubbli- ... Officina E-

Agli assenti.....

Nelle ultime lotte elettorali amministrative ci è mancata la completa vittoria solo per l'indifferenza di elettori concittadini i quali — *pur convenendo pienamente nel nostro programma amministrativo* — fecero a meno di recarsi a votare per deplorevole inerzia, ad esempio perchè... erano in campagna, perchè in tal giorno avevano organizzato.... una gita, un'escursione, perchè erano ad Arta o ai bagni e non avevano (*poveretti!*) danaro da spendere per un viaggetto d'andata e ritorno sino a Udine per recarsi a votare.

Mettiamo sull'avviso i nostri amici assenti da Udine, osservando a tutti che è *preciso loro dovere* recarsi a votare per il trionfo della lista che è affermazione di ordine e di progresso.

Nulla può scusare gli elettori amici dal mancare alle urne.

—

Riceviamo da un giovane amico pieno di fervido slancio e di energia la seguente lettera:

Caro *Giornale*,

Due anni fa hai fatto benissimo a pubblicare, il giorno dopo le elezioni amministrative l'elenco di quei nostri amici politici che non si erano dati la cura di recarsi a votare perchè intenti a godere dolci ozi sui colli o al mare. Così fu resa pubblica la loro inerzia vergognosa e per me che sono giovane veramente inconcepibile.

Spero che farai altrettanto anche lunedì sia che perdiamo, sia che vinciamo. Sicuro, anche vincendo non cessa per questo la colpa dei nostri amici. Ti preparerò io l'elenco, come l'ultima volta....

juvenis

L'assemblea dell'Unione Esercenti

I soci dell'Unione Esercenti sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo nella sede di questa società (Via Grazzano 6) questa sera venerdì 27 luglio alle ore 16 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Elezioni amministrative.

I presidenti delle Sezioni elettorali

Diamo l'elenco dei magistrati destinati a presiedere domenica prossima i saggi delle 13 Sezioni elettorali:

Sez. 1.a Marinoni cav. Giovanni consigliere della Corte d'Appello.

Sez. 2.a Tombolan Fava avv. Garibaldi id. id.

Sez. 3.a Antiga avv. Pietro Giudice del Tribunale di Udine.

Sez. 4.a Solmi avv. Giuseppe id. id.

Sez. 5.a Manara avv. Enrico id. id.

Sez. 6.a Cano-Serra avv. Giuseppe id. id.

Sez. 7.a Turchetti avv. Giuseppe id. id.

Sez. 8.a Artini avv. Angelo id. id.

Sez. 9. Rieppi avv. Antonio id. id.

Sez. 10.a Bojano avv. Francesco Giudice del Tribunale di Pordenone.

Sez. 11.a Gottardi avv. Ermenegildo id. id.

Sez. 12.a Stringari avv. Giovanni Pretore II Mand. Udine.

Sez. 13.a Cracchi avv. Pasquale Pretore Palmanova.

I bambini alla Colonia Alpina

Questa mattina alle 6 partirono alla volta della Colonia Alpina di Frattis 68 bambini e bambine, accompagnati della direttrice signorina Maria Cotterli e dalle maestre Martinis e Vendramin e scortato dal dott. Oscar Luzzatto.

Alla stazione erano a salutare i piccoli partenti i congiunti e il dott. cav. uff. Carlo Marzuttini col segretario sig. Plebani. Domattina partiranno per Venezia i sessanta bambini destinati alla cura marina.

Saranno accompagnati dal sig. Alessandro Plebani e della sua signora.

Un friulano promosso Capo Sezione al Ministero del Tesoro

Con recente decreto reale è stato per merito, promosso capo sezione al Ministero del Tesoro il distinto giovane cav. Daniele Scaini di Gradiscutta.

Le nostre sincere congratulazioni.

Nel mondo degli affari

Il cav. Angelo Langella ha rilevato l'agenzia trasporti e spedizioni tenuta per tre anni con lodevole servizio dal sig. Delfino Caffaro.

Il nuovo assuntore del servizio nulla trascurerà per introdurre i necessarii miglioramenti e avverte che si incarica delle seguenti operazioni:

Spedizioni per ferrovia di merci ed effetti con presa a domicilio;

Ritiro dalla stazione ferroviaria di merci ed effetti con resa a domicilio;

Trasporto masserizie per sgombro di case;

Spedizioni per qualsiasi destinazione marittima o terrestre;

Deposito merci per conto di terzi.

La tariffa non è a collo ma a peso e cioè cent. 20 per quintale. Si concedono però parecchie facilitazioni così che il pubblico troverà grandi vantaggi assicurandosi i servizi di questa impresa.

ULTIME NOTIZIE

La fiducia delle autorità russe

Pietroburgo 26. — Gli arresti qui fatti erano una conseguenza di sequestro di documenti nella redazione del giornale socialista pietroburghese *Missl* e nelle abitazioni del suo redattore, l'ex deputato alla Duma, Salomko.

Le autorità sono persuase di avere reso impossibile per lungo tempo lo scoppio di moti rivoluzionari.

La serrata dei molini ungheresi

Budapest, 26. — Agli operai dei molini colpiti dalla serrata furono pagate le mercedi arretrate e consegnati i libretti di lavoro. La calma non fu turbata.

Gli ascari del Benadir

Roma, 26. — Un rapporto del comandante Cerrina, reggente il governatorato del Benadir, informa il Governo del servizio prestato dal corpo degli ascari segnalandone la fedeltà e il coraggio nel disimpegno delle loro manzioni. Il Cerrina fa raccomandazioni di aumentare il numero degli ascari specie per provvedere alla difesa delle carovane.

Il nostro commercio nel Benadir va assumendo una grande importanza e si rende sempre più necessaria la completa sicurezza delle strade carovaniere.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Alle ore 22 del 26 corr., dopo brevissima malattia, si spegneva serenamente, coi conforti religiosi, l'anima del defunto

CLAMA G. BATTISTA fu Domenico
d'anni 70

La moglie Eva Mulinaris, il figlio Antonio, le figlie Rosalia e Rina col genero Collo rag. Michele, ne danno il triste annunzio, coll'animo profondamente addolorato.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 18 1[2 partendo dalla casa in via Paolo Sarpi n. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Ringraziamento

La famiglia Andreoli di Loneriacco (Tarcento) porge sentiti ringraziamenti a tutti quelli che, con la loro presenza o con l'invio di corone o torce, concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze oggi tributate all'indimenticabile *Rosina*, e in particolar modo al medico curante dott. Sebastiano co. Montegnacco di Tarcento, al cappellano locale Don Paoloni e alla famiglia Biasutti che tanto si prestarono nella triste circostanza.

Ringrazia inoltre l'Autorità Comunale di Segnacco, il Corpo insegnante e la presidenza dell'*Istituto Renati* di Udine per l'invio di una Rappresentanza dell'Istituto, nonchè di una magnifica corona.

Avviso di convocazione
Latteria Sociale Cooperativa in Villa Verzegnis

I soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il 12 agosto p. v. per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Nomina delle cariche sociali.
2. Acquisto di un appezzamento di terreno.
3. Modifiche allo statuto.

Villa Verzegnis, 25 luglio 1906.

I soci: *Marzona Sebastiano, Rainis Gaetano, Marzona Pietro* di Leo.° *Marzona Pietro* di Nicolò.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti